

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE REGIONALE IN TOSCANA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Firenze

CARATTERISTICHE PROGETTO

2) *Titolo del progetto:*

A.I.S. – Attavante in Servizio 2014

3) *Settore di intervento del progetto:*

Tutela dei diritti sociali

4bis) *Codice identificativo dell'area di intervento:*

AREA GEN

4) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Nella città di Firenze sono presenti due carceri: il Nuovo Complesso Penitenziario di Sollicciano in via Girolamo Minervini n.2/r e la Casa Circondariale Mario Gozzini (Solliccianino) in via Girolamo Minervini n. 8/r, che ospita anche la sezione per semiliberi.

L'Ufficio Esecuzione Penale Esterna (UEPE) segue le persone in misura alternativa, che scontano cioè la pena all'esterno del carcere, in affidamento ai servizi sociali, in detenzione domiciliare o in semilibertà.

Sollicciano, la struttura più grande, è sia una struttura circondariale per persone ancora da giudicare o giudicate e con pene brevi, sia una struttura penale con soggetti condannati definitivamente a pene più lunghe. Ha sezioni sia maschili che femminili, un centro clinico maschile, una casa di Custodia e Cura per donne con problemi di natura psichica, un'area per donne con bambini.

Secondo la Relazione annuale anno 2014 del Garante Regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Toscana al 31/03/2014 i detenuti presenti a Sollicciano erano 834, di cui 755 uomini e 79 donne; gli stranieri sono i circa il 70% e provengono da numerosi paesi tra cui i principali sono Marocco, Tunisia, Algeria, Romania, Albania.

Transitano a Sollicciano in un anno 2.000-2.500 persone circa. La percentuale dei detenuti definitivamente condannati presenti nel carcere di Sollicciano è del 56%.

Il tasso di sovraffollamento è del 160%.

Nel carcere Mario Gozzini i detenuti sono pari a 98. Il carcere accoglie persone con problematiche di tossicodipendenza e offre numerose possibilità di lavoro, formazione e crescita culturale. Il tasso di sovraffollamento è del 110%*.

Presso il Gozzini esiste anche la sezione per semiliberi, in media 15-20 persone, i quali di giorno lavorano, studiano e possono stare in famiglia, mentre la sera e, in genere, quando non hanno attività, rimangono in carcere (Fonte Relazione annuale anno 2014 del Garante Regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Toscana al 31/03/2014).

Le persone che scontano la pena fuori del carcere, in affidamento o detenzione domiciliare, al 2013 sono state pari a 344 tra affidati, detenuti domiciliari, liberi vigilati nell'intera Provincia di Firenze (Fonte: Ministero della Giustizia).

Tra le persone condannate ci sono anche quelle che sono affidate a strutture esterne con "i lavori di pubblica utilità" per cui è previsto che svolgano mansioni di volontariato utili alla società individuate sulla base delle caratteristiche della struttura che intende accogliere la persona che deve svolgere lavori di pubblica utilità.

Il percorso d'avvicinamento alla misura alternativa al carcere può iniziare dalla detenzione stessa o direttamente dalla libertà; per ottenere la misura alternativa al carcere bisogna, in generale avere un lavoro e spesso un'abitazione, in molti casi però le persone richiedono un supporto perché sono prive di un'occupazione, di un luogo dove abitare, non hanno legami stabili se non quelli chiaramente devianti, perciò il sostegno dei servizi per molti è indispensabile. Inoltre il sostegno psicologico e relazionale è molto importante per chi non ha nessun legame con la città.

All'interno del carcere il Comune, organizza e promuove una lunga serie d'attività culturali, ricreative, di socializzazione e formazione, di attività sportive presso le sezioni maschili e femminili, corsi di pittura, musica e danza, concerti e spettacoli, corsi di scrittura creativa, di costruzione di bambole e il laboratorio di riparazione biciclette.

All'esterno delle carceri il Comune attiva risorse per il reinserimento sociale e lavorativo dei soggetti provenienti dall'area carcere e marginalità: analisi delle competenze, orientamento, matching con le aziende, borse lavoro. Nell'anno 2013/2014 sono state seguite circa 150 persone provenienti dall'area carcere tra fissi e saltuari tutti residenti in Toscana.

Di queste 45 persone hanno trovato accoglienza notturna nelle strutture del Samaritano, Casanova e all'emergenza freddo (fonte: Associazione Volontariato Penitenziario).

Sempre all'esterno del carcere ci sono due centri d'accoglienza residenziale maschili: Samaritano e Casanova, per un totale di 24 posti convenzionati con il Comune di Firenze, è stata inoltre aperta la struttura "Il Melograno", gestita dalla Diaconia Valdese Fiorentina, con circa 8 posti per detenuti in misura alternativa e permessati. Per l'accoglienza femminile esiste il centro Il pozzo di Sicar, a Scandicci, con 4 posti.

Il Centro Attavante.

L'Amministrazione Comunale di Firenze è titolare del Centro Diurno situato in Via Attavante n. 2, nei pressi del Nuovo Complesso Penitenziario di Sollicciano, gestito in convenzione dall'Associazione Volontariato Penitenziario, iscritta all'Albo del Volontariato della Regione Toscana (decreto 218 dell'11 marzo 1994 al n. 34) e al Registro delle Associazioni e degli Enti che svolgono attività a favore dell'immigrazione (art. 42) DL 286/98, iscrizione A/64/200 FI.

I soggetti destinatari dei servizi del Centro sono: detenuti in permesso, persone in misura alternativa (affidati, semiliberi), internati, ex-detenuti e loro familiari, uomini e donne, italiani e stranieri in possesso di titolo di soggiorno valido per la permanenza in Italia, e i condannati a lavori di "pubblica utilità".

Il Centro è utilizzato per varie finalità ad esempio per riunioni inerenti l'utenza perlopiù con problemi di tossicodipendenza anche dai familiari dei detenuti, dal personale volontario di alcune associazioni che si occupano di detenuti e carcere (che non hanno spazi adeguati o disponibili).

I servizi offerti sono: accoglienza, sostegno psicologico per detenuti, ex detenuti, familiari, corsi di recupero per studenti detenuti e ex-detenuti, corso di computer che può servire come strumento di lavoro e di studio, punto di socializzazione, attività culturali, ricreative, sportive e di ristoro, possibilità di usare la lavatrice, di stirare indumenti, di fare la doccia, servizio di recapito postale, incontri di sensibilizzazione previsti, in particolare, con gli abitanti del quartiere, corsi per volontari.

Il Centro Diurno Attavante è un grande appartamento seminterrato di 5 stanze più cucina e servizi, di proprietà del Comune di Firenze in convenzione con l'AVP, può accogliere contemporaneamente circa 20 persone. È frequentato da circa 40 persone la settimana. Fornisce sia un servizio di base (cucina, lavanderia, punto studio, ecc.), sia possibilità di frequentare corsi di formazione, attività sportive, ricreative, dedicate ai detenuti o ex-detenuti. È collegato in rete alle attività delle Associazioni, sostenute dal Comune, che fanno attività di: sport, consulenza psicologica, extragiudiziale o lavorano per il sostegno dei detenuti.

Il Centro Attavante è anche la sede della Conferenza Regionale Volontariato Giustizia.

I volontari possono essere impiegati anche presso altre sedi non coincidenti con la sede primaria di attuazione del progetto al fine di realizzare attività specifiche connesse al progetto medesimo.

5) *Obiettivi del progetto:*

Gli obiettivi generali del progetto possono essere definiti in relazione a due tipologie fondamentali: obiettivi riguardanti il volontario del servizio civile e obiettivi riguardanti l'amministrazione pubblica che lo accoglie.

1) Obiettivi generali per i volontari in Servizio Civile

Il progetto "AIS – Attavante in Servizio 2014" è pensato come un intervento di educazione alla cittadinanza attiva dei partecipanti, basato su principi fondamentali quali impegno civile, conoscenza del territorio e delle sue risorse, solidarietà alle fasce più deboli e marginali e collaborazione con enti e terzo settore, valorizzazione delle capacità personali e orientamento al miglioramento continuo attraverso la conoscenza di problematiche sociali che possono anche non essere conosciute o non accettate dalla collettività.

Il progetto, inoltre, intende accrescere la capacità del volontario di orientarsi in un contesto organizzato, rendendolo consapevole della struttura organizzativa, dei processi lavorativi e decisionali, aumentando nel contempo la familiarità con attrezzature e strumenti di lavoro e di informazione (PC, periferiche, internet, posta elettronica, etc).

Dal punto di vista delle competenze trasversali, l'obiettivo è di stimolare la capacità di comunicazione, di relazione e di lavoro di gruppo, promuovere la capacità di osservazione e lo spirito critico, il senso di responsabilità e l'orientamento al miglioramento continuo, l'auto-analisi e sviluppo delle proprie competenze.

1) Obiettivi per l'amministrazione pubblica e i cittadini

Il progetto ha principalmente lo scopo di creare un ponte tra carcere e società fiorentina, attivando in tal senso le risorse, formali ed informali, presenti sul territorio.

I volontari in Servizio Civile affiancheranno le persone che sono in dimissione dal carcere, o sono già dimesse e scontano la pena in misura alternativa, per fornire accompagnamento, sostegno, aiuto, nell'ambito del progetto individuale predisposto dagli operatori penitenziari e sociali ed approvato dal Magistrato di Sorveglianza. L'obiettivo ultimo è di sostenere queste persone nelle varie fasi dell'esecuzione penale, affinché questa si concluda positivamente e precluda ad un rientro equilibrato in società.

I ragazzi in Servizio Civile possono supportare gli operatori nell'apertura e nella conduzione delle attività del Centro Attavante, aperto tutti i giorni e gestito unitamente da due operatori e dal volontariato.

Inoltre possono affiancare gli operatori professionali nel sostegno alle persone in dimissioni dal carcere, a partire già dalle fasi finali della detenzione, quindi proiettandosi operativamente all'interno degli Istituti di Pena.

Nell'ambito del sostegno ai detenuti ed ex-detenuti, si tratterà inoltre di creare le basi per costruire una rete di solidarietà tra le imprese cittadine e le cooperative che possono fornire occasioni di lavoro ai detenuti, con particolare riguardo alle persone indigenti ristrette in carcere.

L'attenzione verso i detenuti e gli ex detenuti ha una ricaduta positiva sulla cittadinanza fiorentina e non in quanto favorendo l'integrazione sociale costituisce una forma di prevenzione al crimine diminuendo la recidiva e quindi aumenta la sicurezza per i cittadini.

E' inoltre un forte sostegno alle famiglie dei detenuti che subiscono le ricadute della situazione detentiva del familiare.

Target specifici (in riferimento alla situazione e ai dati di cui al punto 6):

- sostenere il percorso di reinserimento di n° 30-35 persone- detenute o in misura alternativa - all'anno;
- organizzare all'interno del carcere di Sollicciano un servizio di distribuzione vestiario, per 1200 detenuti/anno (progetto Giobbe, recentemente ribattezzato "Francesco");
- attivare accordi di solidarietà (cessione prodotti, disponibilità assunzione, ecc.) con n° 5 aziende all'anno

6) *Definizione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei giovani in servizio civile:*

7.1 *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente (non prendere in considerazione i giovani in servizio civile regionale).*

Per l'espletamento delle attività si prevedono:

□ Dipendenti Comune Firenze: n° 3: 1 Funzionario Servizi Sociali, 1 Assistente Sociale e un Istruttore Direttivo Amministrativo. Compiti: Coordinamento generale e raccordo Carcere-Associazione - Magistratura – Ente Locale- attivazione progetto, monitoraggio in itinere attraverso l'OP- armonizzazione con i servizi comunali;

□ **Professionisti a contratto Associazione Volontariato Penitenziario : n° 3 per un totale di 20 ore settimanali; uno dei professionisti è l'OP, altri due sono operatori sociali. E' presente un professionista psicologo. Compiti: Conduzione generale del gruppo di 4 volontari in servizio civile, organizzativa operativa e relazionale; counselling al gruppo di volontari in servizio civile;**

□ **Volontari Associazione Volontariato Penitenziario: n° 20. Compiti: gestione del Centro; affiancamento dei volontari in servizio civile nella gestione operativa e relazionale del centro durante l'orario di apertura; trasmissione esperienze e competenze nel rapporto con i detenuti, in carcere e negli accompagnamenti esterni.**

7.2 *Ruolo ed attività previste per i giovani in servizio civile nell'ambito del progetto.*

L'attività dei volontari, coordinata dall'Associazione Volontariato Penitenziario e definita sulla base delle capacità possedute, consisterà in:

□ Supporto all'apertura e al funzionamento del Centro dove si svolgono le attività di base, (preparazione pasti, il lavaggio vestiario, organizzazione docce etc.) e attività formative quali lo studio, la partecipazione a corsi, l'uso di PC e internet, ecc.

□ Affiancamento degli operatori e dei volontari interni agli istituti di pena, per la realizzazione e gestione degli interventi nei confronti dei detenuti in particolare nell'ambito del magazzino dei vestiti distribuiti ai detenuti (molto importante in quanto la maggior parte dei detenuti sono indigenti e quindi mancano di vestiario e di prodotti per l'igiene);

□ Accompagnamento, quando richiesto dalla magistratura, dei detenuti che escono in permesso premio giornaliero (che può essere dalle 3 alle 12 ore) o per quelli che sono in detenzione domiciliare e devono recarsi ad esempio in un ufficio pubblico, per una visita medica in ospedale;

□ Partecipazione alla realizzazione di occasioni di socializzazione, presso il Centro Attavante o all'esterno (incontri sportivi, manifestazioni, feste, banchini ai mercati ecc);

□ Partecipazione all'organizzazione di iniziative formative per il volontariato (ad esempio corsi per volontari, ecc);

□ Collaborazione ad iniziative di sensibilizzazione rivolte al contesto sociale esterno;

□ Contatto ed eventuale mappatura delle aziende industriali, artigianali e commerciali che possono contribuire con i loro prodotti a tenere costantemente fornito un fondo al quale gli indigenti, tramite richiesta all'Associazione Volontariato Penitenziario, possano attingere quando necessitano di prodotti per l'igiene personale, biancheria intima, scarpe o comunque tutto ciò che può servire a rendere dignitosa la persona fisica;

□ Affiancamento degli operatori nel reperimento del materiale presso le aziende disponibili e nella consegna dei prodotti ai detenuti che ne hanno fatto richiesta.

□ Affiancamento degli operatori e dei volontari nell'attività di ritiro dei generi di prima necessità presso il Banco Alimentare.

Le sedi delle attività sono il Centro Attavante a Firenze, Via Attavante n° 2, l'ufficio dell'AVP in Via delle Ruote 22/r, l'Istituto di Pena di Sollicciano in Via Girolamo Minervini n. 2/r, l'Istituto di Pena Gozzini in Via Girolamo Minervini n. 8/r. I volontari possono essere sporadicamente inviati in altre sedi per la collaborazione alla realizzazione degli interventi nei confronti dei detenuti.

7) *Numero dei giovani da impiegare nel progetto (min. 2, max. 10):*

4

8) Numero ore di servizio settimanali dei giovani (minimo 25, massimo 30):

30

9) Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 6) :

5

10) Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

- E' richiesta disponibilità all'orario flessibile
- Il servizio sarà articolato prioritariamente in orario pomeridiano 14.30-20.30. L'orario sarà di sei ore al giorno, per 5 giorni alla settimana con turnazione per il sabato;
In caso di fascia oraria mattutina l'orario sarà 8.30-14.30.
- Eccezionalmente può essere richiesto un servizio in orario serale e nei giorni festivi, in caso d'accompagnamento di detenuti in permesso premio. In questo caso ci sarà il recupero;
- Saltuariamente i volontari possono essere impiegati presso altre sedi non coincidenti con quella d'attuazione del progetto al fine di dare attuazione ad attività specifiche del progetto medesimo;
- E' richiesta la disponibilità a fare trasferimenti in ambito comunale e regionale, per esigenze di servizio;
- E' richiesta la disponibilità alla guida di veicoli di proprietà comunale per motivi di servizio;
- E' richiesta la partecipazione attiva ai momenti di formazione e monitoraggio;
- Il volontario è tenuto a rispettare tutte le norme che regolano il lavoro della struttura in cui è inserito. E' tenuto al rispetto del segreto d'ufficio. E' tenuto a tenere un corretto rapporto con l'utenza e con i colleghi e ad attenersi alle disposizioni impartite dal referente operativo;
- E' prevista la procedura di richiesta d'accesso al carcere attraverso il permesso di cui all'art. 17 della legge 354/75 – legge penitenziaria.**
- A tal fine:

I SOGGETTI CON PRECEDENTI PENALI O CON PENDENZE PENALI IN CORSO CHE PREGIUDICHINO L'ACCESSO AL CARCERE (LA CONCESSIONE DELL'ART. 17 I. 354/1975) NON POSSONO ACCEDERE AL PROGETTO.

11) Sede/i di attuazione del progetto (1):

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo (compresa eventuale partizione interna)	N. giovani per sede (2)
1	Centro Attavante	Firenze	Via Attavante 2	4
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				

